

CARITAS  
DIOCESANA  
COMO

GLI INTERVENTI DOPO IL SISMA DELL'OTTOBRE 2002

MOLISE: UN ANNO DOPO  
LA MEMORIA SI FA PROGETTO

**Mobilitate la Caritas Italiana e le delegazioni regionali che hanno contribuito alla realizzazione di vari progetti a sostegno delle popolazioni colpite. L'impegno della Caritas Diocesana a favore degli abitanti del comune di Colletorto (Cb), recentemente visitato anche da un operatore comasco**

pagina a cura della  
CARITAS DIOCESANA



Alcuni container nel comune di Colletorto (Cb)

**A**poco più di un anno (era il 31 ottobre 2002) dal violento terremoto che ha colpito il Molise, causando la morte di 30 persone (quasi tutti bambini) e ingenti danni alle abitazioni e alle strutture, la Caritas italiana, che immediatamente si è mobilitata con mezzi e volontari da tutta Italia, traccia un bilancio di ciò che è stato fatto per ridare speranza alle popolazioni coinvolte. Subito dopo gli eventi sismici - che negli stessi giorni hanno toccato anche alcune zone della Puglia e della Sicilia - la Caritas ha infatti attivato alcuni Centri di coordinamento con sede ad Acireale (Ct) e a Larino (Cb) ed è stato messo a punto un "Piano unitario di prossimità" che ha previsto, tra l'altro, la creazione di centri operativi di ascolto e di impiego delle risorse per assicurare agli sfollati sostegno e solidarietà, distribuendo beni di prima necessità

e alleviando i disagi. Tutti gli interventi sono stati resi possibili grazie alla raccolta di fondi pro-terremoto Molise, Puglia e Sicilia organizzata dalla Cei.

La Caritas italiana ha ricevuto complessivamente 16 milioni di euro, di cui 2 milioni pervenuti direttamente dalla Cei (fondi otto per mille) e 5 milioni frutto della collaborazione tra Caritas e Rai. Le donazioni pervenute alla Caritas italiana sono state investite per interventi di prima emergenza come tende, strutture e servizi comunitari, materiali scolastici, e così via (200 mila euro); per la realizzazione di 15 Centri della comunità, di cui 11 in Molise, 3 in Sici-

lia e 1 in Puglia (8,3 milioni di euro); per la costruzione di 5 plessi per 9 scuole dell'infanzia, elementari e medie (5,5 milioni di euro); per la creazione di progetti di promozione sociale ed economica (2 milioni di euro). Ricordiamo che a Larino le scuole sono state inaugurate il 9 febbraio 2003, a soli 100 giorni dal sisma, poi sono seguite le inaugurazioni delle scuole a Colli al Volturno, Santa Croce di Magliano e Rotello, mentre a breve sarà funzionante la struttura di Pietracatella.

È importante sottolineare che alle somme pervenute alla Caritas italiana va aggiunto quanto utilizzato da alcune de-

legazioni Caritas regionali, tra cui quella lombarda, per finanziare progetti nel quadro dei gemellaggi proposti da Caritas italiana o in seguito a iniziative autonome. In questo ambito anche la Caritas Diocesana di Como ha dato il suo particolare contributo al progetto "Spazio di Comunione" che fa parte del programma di interventi denominato "Non solo mura...", interventi soprattutto di tipo strutturale, rivolti alle fasce deboli della popolazione, come anziani, minori, disabili, che proprio a causa della loro vulnerabilità hanno risentito maggiormente delle conseguenze del terremoto, in particolare del forzato al-

lontanamento da casa, e quindi dagli ambienti a loro familiari e dalle persone che costituivano la loro rete sociale, il loro sostegno e punto di riferimento quotidiano. Il progetto "Spazio di Comunione", al quale ha aderito la Caritas Diocesana, ha previsto un importante intervento di carattere strutturale e socio-pastorale nel comune di Colletorto, in provincia di Campobasso, che ha coinvolto la comunità parrocchiale di San Giovanni Battista, nella zona S.Croce, e in particolare i minori, gli anziani, i giovani e le famiglie. Gli obiettivi generali del progetto, che ha preso il via la scorsa primavera e proseguirà anche nel corso del 2004, sono significativi: fornire e creare spazi e luoghi adeguati al sostegno e promozione di attività socio-pastorali e di aggregazione a favore della popolazione. Il lavoro finora svolto e in parte ancora da completare ha interessato alcuni ambiti specifici: dare continuità ad alcune attività a favore dei ragazzi e degli anziani, operanti già da tempo, condotte dalla parrocchia e dall'Associazione "La Ginestra", interrotte dopo il sisma per mancanza di luoghi idonei agibili; favorire un cammino di formazione umana e cristiana tra i ragazzi in un luogo pensato per loro; favorire l'incontro tra le famiglie; stimolare l'attenzione verso gli anziani; infine, permettere al parroco di trasferire l'ufficio parrocchiale al primo piano della canonica, abbattendo in questo modo le barriere architettoniche. Tra i soggetti finanziatori di "Spazio di Comunione" sono anche la Diocesi di Termoli-Larino, la Fondazione Bcc e la Congregazione Religiosa.

LE PAROLE DEL PARROCO DI COLLETORTO AI PARTECIPANTI ALLA 36° MARCIA DELLA PACE

## «RICOSTRUIAMO INSIEME LA SPERANZA DELLE PERSONE»

«**F**are comunione, fermarsi a vivere con noi il ritorno alla normalità, aiutarci non solo nella ricostruzione delle strutture ma soprattutto nella ricostruzione della speranza nelle persone. La presenza di operatori della Delegazione delle Caritas Lombarde (presenza che si protrarrà almeno fino a gennaio 2005) è importante perché non si è trattato solo di portarci qualcosa, ma perché sono rimasti con noi anche quando è terminata la fase dell'emergenza e poco alla volta tutte le varie persone (Protezione civile, associazioni varie) sono ripartite».

È con queste parole che don Antonio D'Angelo, parroco di Colletorto, uno dei paesi colpiti dal sisma del 31 ottobre 2002, accoglie alcuni dei partecipanti alla 36° Marcia della pace, organizzata proprio nelle zone colpite dal terremoto da Pax Christi, Caritas Italiana e dalla Conferenza Episcopale Italiana.

Nel pomeriggio di mercoledì 31 dicembre, infatti, i partecipanti alla Marcia nazionale han-

no avuto la possibilità di partecipare ad un incontro di conoscenza e di scambio di esperienze su ciò che è stata la vicenda del sisma con le comunità molisane terremotate.

Don Antonio ha proseguito il suo intervento ricordando come, a causa del terremoto, molte persone hanno avuto danneggiato in modo, a volte irreparabile, le proprie abitazioni; per molti si è trattato di trasferirsi all'interno del paese in altre case; per alcuni sono state utilizzate delle cassette di legno (donate dalla Regione Valle D'Aosta) ma, ed è ciò che ha sottolineato maggiormente don Antonio, la scossa ha colpito soprattutto le persone.

Come non capire chi ha provato disperazione vedendo distrutto ciò che era stato costruito con molti anni di sacrifici?

Certo non aiutano le scosse successive (l'ultima proprio il 30 dicembre scorso) oppure gli enormi disagi provocati dalle recenti nevicate (qualche giorno prima, il 23 e il 24 dicembre, il paese è rimasto senza la corrente elettrica).

Un altro intervento significa-

tivo è stato quello del sindaco che ha sottolineato più volte come il suo sguardo sia rivolto al futuro, e approfittando della presenza di visitatori esterni ha invitato la propria cittadinanza ancora una volta a reagire.

Successivamente hanno parlato i giovani: quelli della Lombardia, che nell'estate sono stati protagonisti del gemellaggio tra i paesi di Colletorto, San Giuliano e Larino e le Caritas Lombarde; essi hanno raccontato la loro esperienza di animazione e condivisione, un'esperienza molto arricchente che ha voluto essere un piccolo segno di pace. È stata poi la volta di quelli di Colletorto che hanno ringraziato i giovani della Lombardia (accorsi per la Marcia, ma anche e soprattutto per re-incontrare le tante persone conosciute durante l'estate) e hanno manifestato tutta la loro volontà e disponibilità nel farsi promotori di numerose iniziative che coinvolgono già ora l'intera comunità parrocchiale (dai bambini fino agli anziani).

Dopo una breve visita del paese, dove sono ancora evidenti le

ferite del terremoto, i partecipanti alla Marcia sono ripartiti per Termoli dove alle 20 è iniziata la manifestazione.

Il commento del messaggio del Papa per la celebrazione della Giornata della pace e una successiva breve preghiera hanno dato inizio alla Marcia che ha attraversato tutto il paese di Larino.

Presso la cattedrale (circa a metà percorso) ci sono state alcune testimonianze da parte di chi ha recentemente vissuto o sta ancora vivendo oggi in zone colpite dalla guerra.

Da più voci è stato sottolineato che dopo aver vissuto la drammatica esperienza della guerra si capisce, in modo sempre più chiaro, come sia indispensabile lavorare sempre per la costruzione della pace in tutti i contesti, anche laddove non sono presenti conflitti.

La Marcia è terminata nella chiesa di S.Francesco, dove i numerosi partecipanti hanno iniziato l'anno nuovo celebrando insieme la S.Messa.

Le offerte raccolte durante la celebrazione (corrispondenti al-

l'equivalente della cena-digiuno richiesta ai partecipanti) sono state devolute dalla Diocesi di Termoli alla Caritas Italiana che le invierà in Iran in aiuto alle popolazioni colpite dal recentissimo devastante terremoto.

MASSIMILIANO COSSA

## TERREMOTO IN IRAN

La Caritas Italiana ha messo a disposizione 350.000 euro e ha lanciato una colletta nazionale per poter sostenere con consistenza gli sforzi della popolazione Iraniana.

È possibile aderire alla colletta tramite la Caritas Diocesana di Como, direttamente presso il suo ufficio di Como, via Grimoldi 5 oppure con un versamento sui seguenti conti correnti:

C/C BANCARIO c/o Credito Valtellinese c/c n. 5000/63 CAB 10900 ABI 5216  
C/C POSTALE n. 20064226, specificando la causale: "Caritas Diocesana di Como - Terremoto in Iran".